

ROBERTOGASPARROKIDS

Racconti per bambini

www.robertogasparrokids.it

IL CAGNOLINO PALLINO

“Ti ho già raccontato di quando Pallino ricevette il suo primo regalo? No?”

Era una giornata caldissima ad Agropoli. Il cielo era azzurro, non c'era un filo di vento. Brigante dormiva sul suo albero e russava. Russava talmente tanto che il povero pallino non riusciva a chiudere occhio.

Anche il rigattiere Giovanni voleva dormire ma Brigante, con quel suo russare forte non faceva proprio dormire nessuno.

Anche gli uccellini volevano dormire ma Brigante russava così forte che sembrava una tromba che suonava.

Ad un certo punto il rigattiere Giovanni si avvicinò a Pallino e sottovoce, senza farsi sentire da nessuno gli disse: “C'è solo un modo per farlo smettere di russare. Ora te lo faccio vedere!”

Pallino era sotto la sua panchina di fronte la chiesa della Madonna di Costantinopoli e osservava tutti i movimenti di Giovanni il rigattiere, che dopo poco arrivò con un palloncino giallo tutto gonfiato. Questo palloncino giallo era grande, enorme. Sembrava quasi più grande di Giovanni che piano piano si avvicinava all'albero dove dormiva Brigante.

Lo guardò un attimo per vedere se ancora dormiva e poi prese un ago e scoppiò il palloncino.

L'uccellino Brigante sentendo quel rumore fece un salto all'indietro, poi cadde dal suo nido ma prima di finire per terra Giovanni il rigattiere lo prese in braccio. Al volo.

“Mamma mia, chi ha sparato? E' tornato Gino Trota detto la Tempesta?” disse tutto spaventato il povero Brigante.

“E' tornato Brigante il falegname invece!” disse tutto scocciato Giovanni.

Pallino era sempre accovacciato sotto la panchina che guardava tutto quello che accadeva.

“E' possibile che non fai dormire a nessuno il pomeriggio?”

“Io dormivo benissimo invece” disse l'uccellino Brigante.

“Tu sì, ma nessuno di noi riesce a farlo se tu dormi, perchè tu russi così tanto che sembri un tromba che suona. Sei un trombone! Lo capisci”

“Io non ho mai suonato nè la tromba né il trombone. Mi spieghi come faccio a suonare questi strumenti? Per di più addirittura mentre dormo?”

“Ma è un modo di dire, testone!”

“Va bene, ho capito. Vado a dormire da un'altra parte, ma domani però. Oggi non ho più sonno!” disse l'uccellino Brigante che subito dopo andò dal suo amico Pallino che era sempre sotto la panchina a guardare quello che accadeva.

“Andiamo al mare amico mio, mettiti il costume, prendi paletta e secchiello e andiamo a giocare con la sabbia” disse l'uccellino Brigante a Pallino.

Sentendo quelle parole Pallino drizzò le orecchie! Il costume? Paletta e secchiello?
Ma lui non aveva nulla di tutto ciò.

Allora l'uccellino Brigante guardò Pallino e gli disse: "Scommetto che stai pensando al costume vero? E ai giochi? Non ti preoccupare amico mio, adesso passiamo dalla nonnina Serafina che ti darà tutto il necessario.

E così, insieme, tenendosi per le zampine, Pallino e Brigante raggiunsero la piccola casetta della nonnina Serafina che era affacciata al suo balcone tutta intenta a sistemare dei piccoli fiorellini colorati nei vasi. Il suo balcone era bellissimo. Tutto colorato di fiori.

Allora Brigante sbattè le ali e in un secondo si posò sulla ringhiera del balcone. La nonnina Serafina gli si avvicinò subito e gli disse: "Ciao Trombone, ti sentivo russare fino da qui. E ho sentito tutto e infatti ho anche preparato quello che serve al nostro amico Pallino"

Pallino che era rimasto sotto il balcone si chiedeva come aveva fatto la nonnina Serafina a sentire tutto il discorso avvenuto in piazza, visto che casa sua era lontana.

Nel frattempo l'uccellino Brigante aveva recuperato il costume e i giochi ed era sceso vicino a Pallino.

"Grazie nonnina Serafina. Io non ho mai avuto nessun gioco e mai nessuno mi aveva fatto un regalo".

"Tu sei il cagnolino più dolce che io abbia mai conosciuto e questo regalo te lo meriti proprio."

Pallino sentendo quelle parole si commosse e guardò il suo amico Brigante che era accanto a lui.

"Adesso vado a preparare delle polpette di verdura e stasera mangiate qui con me, va bene?"

All'udire di quelle parole l'uccellino Brigante sbattè forte le ali, in un attimo si posò sul nasino della nonnina Serafina e l'abbracciò.

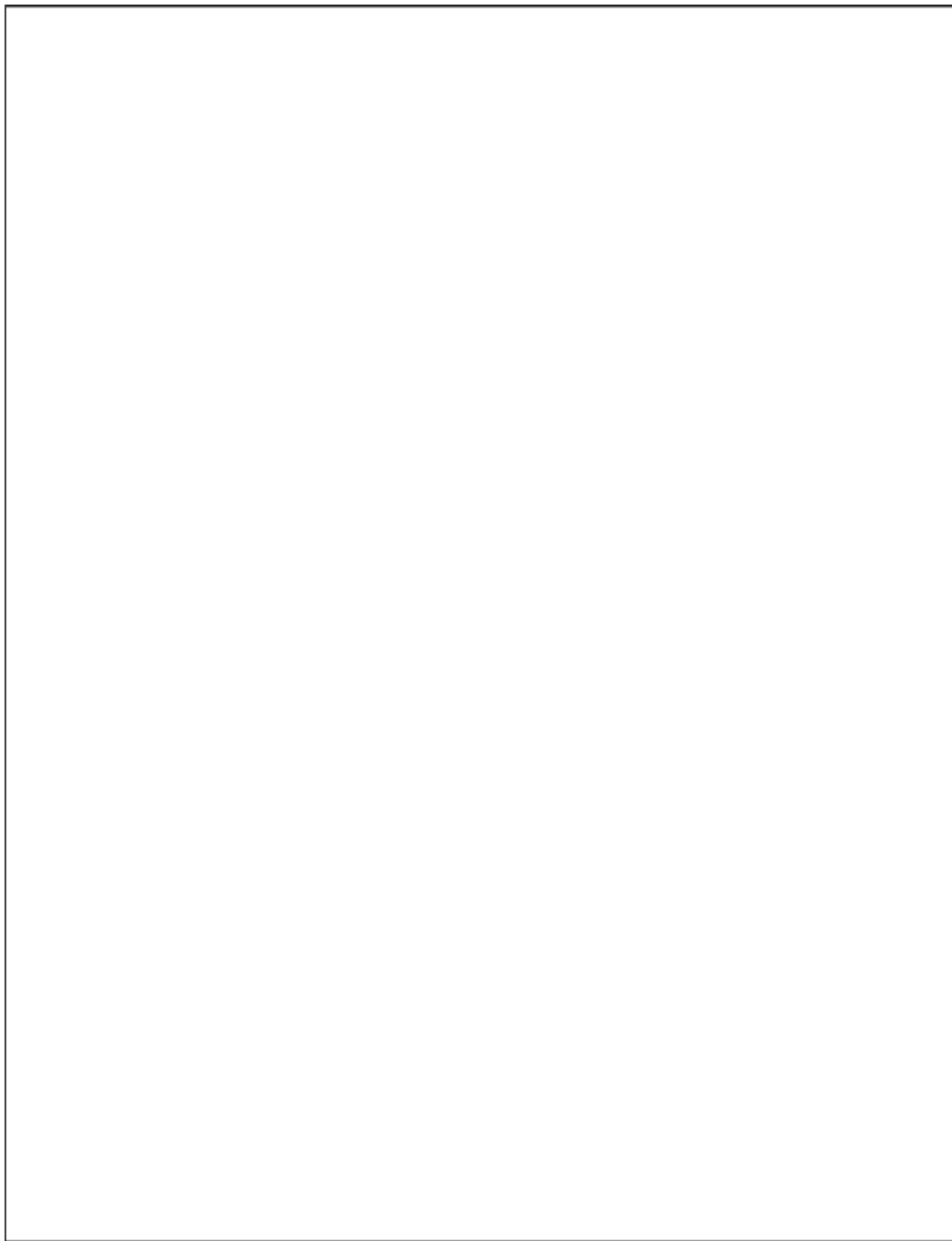
Pallino guardava il suo costume, sognava il mare, i pesciolini e si immaginava già tutti i giochi con la sabbia che avrebbe fatto con il suo amico Brigante.

"Quella fu la prima volta che Pallino ricevette un regalo"

Roberto Gasparro

DATA DI LETTURA: _____

IL DISEGNO DI: _____



In collaborazione con

Brums
Milano

BRUMS TORINO

Via Giovanni Giolitti, 1/H
011 1875 5350



Brums Torino e Roberto Gasparro ti invitano a scaricare gratuitamente tutti gli altri racconti disponibili sul sito www.robertogasparrokids.it

Esperienze di un papà

IL MIO METODO

Mi sembrano passati soltanto pochi giorni eppure sono trascorsi quasi 10 anni.

D'estate, dopo pranzo, quando la temperatura al sud sfiora i 40 gradi mi ritrovavo nel letto a giocare con le mie figlie Elisabetta ed Eleonora e il loro pisolino iniziava sempre con questa mia frase: "Vi ho già raccontato di quando Pallino..." E siccome si sa, con i bambini ogni giorno ce n'è una nuova, specialmente quando hanno dai 2 ai 6 anni, il resto della frase continuava con una loro difficoltà oppure con un loro successo.

Per esempio, se il giorno non volevano mangiare le verdure la storia di Pallino era ovviamente sul cibo e sulle verdure e quindi il mio titolo era: "Vi ho già raccontato di quando Pallino ha mangiato le verdure?"

Pallino, per chi non lo conosce è un cane randagio che abitava sopra Agropoli e mio Papà Francesco lo aveva chiamato Pallino... da allora lui fu il protagonista di tutte le nostre avventure. E lo è ancora, come vedete.

Le mie figlie sono cresciute, il tempo in cui racconto le storie a loro è finito, ma fortunatamente ora ho mia nipote Francesca che mi mantiene in esercizio.

Quando le poche domeniche che sono a casa racconto qualche storia a mia nipote, le mie figlie vengono ad ascoltarle e guardando i loro occhi ritorno a quei pomeriggi d'estate di tanti anni fa.

Per questo è importante leggere o inventare una racconto ai propri figli perchè vi aiuterà a ricordare profumi, suoni, luoghi e sguardi innocenti.

Roberto Gasparro